

**Linee a 132 kV "Rosone - Sud-Ovest" T. 919 T. 920**

**Raccordo tra il sostegno n. 83 e la C.P. di Balangero e demolizione dal  
sostegno n 84 alla C.P. Sud-Ovest**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
RELAZIONE RIEPILOGATIVA INTEGRAZIONI VIA**

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PROVINCIA DI TORINO  
arch. Pier Augusto Donna Bianco  
n° 2801

**Storia delle revisioni**

Rev.	Data	Descrizione
Rev.00	Del 25/06/2021	Prima emissione - Integrazioni in ambito VIA – Nota MITE 36922 DEL 12/04/2021

Elaborato	Esaminato	Accettato
ECOPLAN	DTNO-UPRI- AUT	<b>P.L. ZANNI</b> DTNO-PRI

m010CI-LG001-r02

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RICHIESTE DI INTEGRAZIONI – NOTA MITE-CTVA PROT. 1806/CTVA DELL’08/04/2021 .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>RICHIESTE DI INTEGRAZIONI – NOTA MIC PROT. 31438 DEL 29/10/2020 .....</b>	<b>10</b>

## **1 PREMESSA**

Nella presente relazione si riepilogano le modalità con cui si corrisponde alle richieste di precisazione/integrazione ricevute in fase di procedura di VIA pervenute a seguito della nota del Ministero della Transizione Ecologica – D.G. per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale prot. 36922 del 12/04/2021.

Con tale nota è stata trasmessa la richiesta di integrazioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS prot. 1806/CTVA dell'08/04/2021.

## **2 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI – NOTA MITE-CTVA prot. 1806/CTVA dell'08/04/2021**

- 1. Il proponente dovrà sviluppare un piano della cantierizzazione che indichi chiaramente le dimensioni delle aree asservite alla realizzazione delle piste di cantiere (sezione e profondità di scavo). Gli elaborati progettuali dovranno essere integrati, per quanto riguarda il tratto di nuovo elettrodotto, con un maggiore dettaglio delle piste forestali di cantiere di nuova realizzazione (profili longitudinali e trasversali, sistemazione finale, etc.) e del puntuale consumo di suolo temporaneo e permanente, che comprenda anche le aree di influenza, per la parte di tracciato di nuova realizzazione.*

Le integrazioni richieste sono descritte nei paragrafi 3.3.5.1 e 3.3.3.5.2 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale – Relazione.

Il Piano di cantierizzazione è stato rivisto, estendendo il numero dei sostegni a cui si prevede di accedere mediante elicottero. L'utilizzo di piste in area boscata è previsto esclusivamente per i sostegni 97, 98 e 99.

Per questi casi sono stati predisposti gli elaborati RE23919A1BAX00113 "Piste di cantiere – Tratti di nuova realizzazione – Quaderno delle sezioni" e DE23919A1BAX00120 "Piste di cantiere, tracciato, profilo e sezioni", che illustrano, a livello di progetto preliminare, le caratteristiche plano-altimetriche delle piste di prevista realizzazione.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, temporaneo e definitivo, il progetto prevede quanto segue:

- Nuova linea:
  - Completo recupero vegetazionale delle aree di cantiere per la realizzazione dei nuovi sostegni mediante, in area boscata, inerbimento e piantagione arbustiva con esclusivo uso di specie autoctone: effetto di ricucitura con la vegetazione circostante e facilità di accesso ai sostegni per manutenzione; analogo recupero in area agricola e all'interno di aree a prateria (utilizzando, in quest'ultimo caso, la tecnica della fienagione per costituire una copertura erbacea analoga a quella circostante);
  - Conservazione di brevi tratti di pista di accesso ad alcuni sostegni per esigenze di manutenzione, per un totale di 84 m di pista; l'estensione dell'uso di elicottero ha consentita la riduzione al minimo indispensabile dei tratti di pista di previsto mantenimento;
- Linea dismessa:
  - Completo recupero delle aree di cantiere in area boscata mediante rimboschimento con utilizzo esclusivo di specie arboree e arbustive autoctone;
  - Completo recupero agronomico delle aree di cantiere in area agricola;
  - Completo recupero vegetazionale o agronomico di tutti i tratti di pista di cantiere.

Quanto riepilogato è oggetto del progetto di recupero ambientale e paesaggistico contenuto all'interno dei seguenti elaborati in revisione:

- RE23919A1BAX00101, Studio di Impatto Ambientale – Relazione;
- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;

- DE23919A1BAX00123, Interventi di ripristino ambientale.
- 2. *Per i tratti in area boscata, in particolare e da limitare al massimo, dovranno essere indicate localizzazione e quantificazione delle piante da abbattere, segnalando individui (e relative specie) con diametri maggiori di 25 cm*

La quantificazione puntuale degli esemplari di effettiva rimozione sarà effettuata in sede di Progetto Esecutivo in occasione del "picchettamento" dei sostegni di prevista costruzione e della definizione dell'effettiva geometria delle aree di cantiere (che potranno assumere forme differenti da quella quadrata qui ipotizzata proprio in ragione delle necessità di salvaguardia della vegetazione di pregio eventualmente presente).

Negli elabora qui consegnati è stata effettuata una stima degli esemplari di prevista rimozione utilizzando le schede descrittive delle tipologie forestali interessate del Sistema Informativo Forestale della Regione Piemonte (SIFOR) che fornisce dati di densità media e composizione specifica in percentuale (oltre che dati volumetrici).

La stima così ottenuta è riportata nei seguenti elaborati in revisione:

- RE23919A1BAX00101, Studio di Impatto Ambientale – Relazione;
- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;
- DE23919A1BAX0012, Stima dell'interferenza con le aree boscate.

- 3. *Il proponente dovrà fornire indicazioni relativamente al numero di rotazioni previste in fase di cantiere ed al numero di rotazioni previste nella fase post operam per le operazioni di manutenzione della linea.*

Il tema viene trattato nel paragrafo 3.3.6 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale – Relazione.

Le rotazioni complessive previste sono:

- dall'eliporto alla piazzola di carico: n. 25 – 35 a seconda che si costruiscano 2 - 3 tralicci in contemporanea.
- dalla piazzola di carico ai siti di cantiere, per la costruzione dell'intero tratto di linea (13 tralicci): n. 221, suddivise su circa 50 giorni nell'ipotesi di costruire 2 – 3 tralicci in contemporanea.

Per le ispezioni di manutenzione si prevedono 2 rotazioni all'anno.

- 4. *Relativamente al tratto di linea in dismissione, il proponente dovrà indicare l'origine del materiale utilizzato per il riempimento degli scavi e provvedere alla ricostituzione del profilo pedologico per orizzonti sia dei suoli agrari che di quelli forestali per profondità opportune in funzione del tipo di suolo e della presenza degli orizzonti*

Il fabbisogno complessivo di terreno stimato per riempimento è pari a circa 620 mc, suddiviso per 124 sostegni in dismissione; per il riempimento verrà utilizzato terreno agrario certificato in

coerenza con la legislazione vigente reperito nel territorio della Città Metropolitana di Torino.

Data la non disponibilità di terreno prelevato localmente non sarà possibile la ricostituzione dell'orizzonte pedologico locale; fermo restando che la realizzazione del progetto comporterà la fornitura di terreno di buona qualità e, come detto, certificato a norma di Legge.

5. *Il proponente dovrà integrare la relazione forestale con l'indicazione puntuale degli elementi arborei oggetto di taglio funzionale e con un piano di recupero ambientale delle aree interferite. Particolare attenzione dovrà essere posta nel limitare le interferenze con le formazioni boscate e alla tutela degli elementi arborei di pregio, soprattutto nei querceti di rovere a *Teucrium scorodonia* e nei *Castagneti mesoneutrofilo* a *Salvia glutinosa* delle Alpi), che costituiscono elementi di elevata valenza ecologica e rappresentano un elemento relitto dei boschi di pianura e collinari caratterizzanti un tempo il paesaggio locale. Dovranno inoltre essere specificate le misure che si intendono adottare per tutelare gli elementi arborei che potrebbero costituire rifugio per la fauna o ricostituire le funzioni su alberi habitat in aree limitrofe, nonché i periodi previsti per i lavori forestali in relazione alle presenze faunistiche; non devono essere rivisti interventi di capitozzatura ma va valutata caso per caso l'opportunità di ceduzione a turno breve o la trasformazione in area aperta se ecologicamente funzionale al contesto ecosistemico e paesistico.*

Per quanto riguarda la stima degli esemplari arborei oggetto di taglio si rimanda a quanto detto per il precedente punto n. 2.

Le interferenze con le tipologie forestali interessate dal progetto sono state limitate al minimo indispensabile adottando i seguenti accorgimenti:

- Recupero agronomico o vegetazionale delle aree di cantiere a seconda degli usi del suolo in atto;
- Recupero al precedente uso del suolo delle piste di cantiere relative alla linea in dismissione;
- Quasi esclusivo utilizzo dell'elicottero per la realizzazione del nuovo tratto di linea in area boscata; la creazione di nuove piste in area boscata è stata limitata a 84 m, tali piste verranno conservate per ragioni di manutenzione.

Negli elaborati presentati è allegato il cronoprogramma generale dei lavori il quale verrà affinato in fase di progetto esecutivo, a valle del procedimento approvativo, al fine di evitare la programmazione delle attività a maggiore disturbo (disturbo sonoro e disturbo antropico in genere) durante il periodo riproduttivo delle specie animali che potenzialmente frequentano i siti d'intervento.

Il progetto, nella presente revisione, non prevede più interventi di capitozzatura, sostituiti, come richiesto, da interventi localizzati di ceduzione dove non sarà possibile avere il richiesto franco di legge tra la cima degli alberi e i conduttori. Gli interventi di ceduzione saranno ripetuti a turno breve pari a 10-12 anni.

Quanto esposto è oggetto dei seguenti elaborati in revisione:

- RE23919A1BAX00101, Studio di Impatto Ambientale – Relazione;
- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;
- DE23919A1BAX00122, Stima dell'interferenza con le aree boscate;
- DE23919A1BAX00123, Interventi di ripristino ambientale.

6. *Il proponente dovrà progettare interventi di compensazione (del consumo di suolo, delle emissioni prodotte dal cantiere e dal ciclo di vita dei materiali, dei disturbi e delle fondazioni che non sia ecologicamente opportuno rimuovere), in accordo con l'Ente gestore nel caso di ZSC, anche con attività di miglioramento boschivo (riordino bioecologico, diradamenti, cure colturali, contenimento specie invasive, ...) e valutando caso per caso dove sia opportuno il mantenimento continuo di spazi aperti o la efficace ricostituzione del bosco con possibilità di affermazione delle piante messe a dimora garantendo le cure colturali per almeno 5 anni.*

Uno degli obiettivi primari del progetto qui presentato è, come detto, la rimozione di lunghi tratti di linea elettrica esistente sostituiti da un nuovo tratto di significativa minore estensione:

- Costruzione di
  - 3,6 km di nuovo elettrodotto;
  - 18 nuovi sostegni di linea;
- Demolizione di:
  - 31,6 km di elettrodotto;
  - 124 sostegni di linea.

Gli interventi di rimozione dei tratti di linea dismessa assumono carattere di compensazione ambientale primaria rispetto agli impatti derivanti dalla realizzazione del nuovo elettrodotto. Tale compensazione assume una particolare importanza in relazione, oltre che a seguito della lunghezza, anche per la disposizione dell'elettrodotto attualmente in campo il quale costituisce un ostacolo agli spostamenti avifaunistici frapponendosi ai principali elementi della rete ecologica locale rappresentati dai corsi d'acqua.

La rimozione dell'elettrodotto assume anche una forte valenza di compensazione paesaggistica.

Il progetto, in aggiunta, prevede il pressoché completo recupero ambientale delle aree di lavorazione (ad eccezione di 84 m di pista per l'accesso, in fase di manutenzione, ad alcuni sostegni della nuova linea) mediante inerbimenti, inarbustimenti, rimboschimenti in area vegetata e ripristino della coltivabilità in area agricola.

È prevista, comunque, anche la compensazione monetaria a norma di Legge per quanto riguarda le interferenze temporanee e definitive nei confronti della vegetazione interessata.

Si conferma l'indicazione, già espressa nel SIA nella fase precedente alle presenti indicazioni, relativa all'estensione temporale pari a 5 anni per le cure colturali post-operam delle formazioni vegetali di nuova messa a dimora (interventi di mitigazione e recupero ambientale).

7. *Il proponente dovrà presentare un cronoprogramma dei lavori che tenga in considerazione e garantisca la tutela nei periodi riproduttivi della fauna con particolare riferimento alla cantierizzazione nelle aree boscate.*

Come precedentemente introdotto, negli elaborati presentati è allegato il cronoprogramma generale dei lavori il quale verrà affinato in fase di progetto esecutivo, a valle del procedimento approvativo, al fine di evitare la programmazione delle attività a maggiore disturbo (disturbo sonoro e disturbo antropico in genere) durante il periodo riproduttivo delle specie animali che potenzialmente frequentano i siti d'intervento.

8. *Per tutti gli interventi in area boschiva, di ripristino, compensazione, mitigazione, ricucitura, etc., il proponente dovrà corredare la relazione forestale dei relativi progetti riportanti procedure e tecniche colturali in relazioni firmate da professionisti forestali abilitati.*

Gli elaborati in revisione qui presenti comprendono il progetto degli interventi di mitigazione e recupero ambientale descritti nelle relazioni predisposte e illustrati negli elaborati grafici allegati; si rimanda, in particolare, ai seguenti documenti:

- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;
- DE23919A1BAX00122, Stima dell'interferenza con le aree boscate;
- DE23919A1BAX00123, Interventi di ripristino ambientale.

9. *Per le aree maggiormente sensibili dei siti dovrà essere valutato, in alternativa alla demolizione e rimozione, il possibile rilascio delle fondazioni in calcestruzzo dei piloni, qualora la movimentazione dei mezzi e dei materiali possa risultare più impattante rispetto alla permanenza di questi ultimi. Inoltre, dovrà essere valutata la possibilità per alcuni sostegni, laddove non sussistano controindicazioni legate alla sicurezza, di uno smantellamento solo parziale, trasformando e allestendo le strutture rimanenti, previo coordinamento con l'Ente gestore delle ZSC, come supporti idonei per la riproduzione di specie ornitiche quali la cicogna o per il rifugio di chiroteri, progettando opportunamente il contesto forestale o di area aperta che dovrà essere mantenuto nel futuro.*

Il progetto prevede la completa rimozione dei sostegni dismessi, compreso il basamento. Il rilascio in campo di alcune porzioni dell'impianto dismesso è stato valutato ma non è considerato fattibile per problemi legati prevalentemente all'incolumità pubblica: tali eventuali parti di impianto rilasciate, infatti, a lavori ultimati non farebbero più parte delle proprietà Terna e non sarebbero più soggette ai necessari interventi manutentivi, con progressivo incremento del pericolo di incidenti.

10. *Il proponente dovrà provvedere alla verifica delle interferenze delle opere previste con il reticolo irriguo. Al riguardo, qualora non sia già stato fatto, l'intervento dovrà essere oggetto di un confronto con i consorzi irrigui di II grado (a cui afferiscono i consorzi di livello locale) interferiti, con i quali dovranno individuarsi le soluzioni più adatte per risolvere le eventuali problematiche legate al reticolo irriguo, al fine di assicurarne la*

*funzionalità e la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. A titolo non esaustivo, si riportano di seguito i recapiti di alcuni consorzi individuati già nella fase di verifica di VIA del progetto:*

- *"Consorzio di Il Grado Gestore di Comprensorio di Irrigazione della Valle di Lanzo" (C.so M. Libertà, 11 - 10073 Ciriè (TO)-tel. 011 9214960),*
- *"Comprensorio Irriguo del Canavese" (c/o Agritex srl, Via Gallo, 29 – 10034 Chivasso (TO) -tel. 011 9131646),*
- *"Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia" (c/o Opera Pia Barolo, delle Orfane, 7- 10122 Torino (TO)- tel. 011 9313040).*

Il tema viene trattato nel paragrafo 4.3.2.1 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale – Relazione e nella tavola DE23919A1BAX00121.

Si conferma che i Consorzi di Il grado interessati sono quelli già indicati nello Studio di impatto ambientale.

I sostegni di nuova realizzazione non ricadono in aree di competenza di Consorzi irrigui.

Assumendo la distanza di 15 m da un corso d'acqua irriguo come la soglia di attenzione per le attività di demolizione di un sostegno e delle sue fondazioni; i casi in cui questo si verifica sono i seguenti:

- Comune di Balangero: sostegno n. 93 a 11 m;
- Comune di Cafasse – Canali di Fiano, Bealera dei Prati e Naviglio di Druento: sostegno n. 107 a 7 m;
- Comune di Fiano – Canale inferiore e superiore: sostegno n. 117 a 8 m.

Nei suddetti casi, in fase esecutiva, si provvederà a prendere contatto con il competente consorzio per concordare le modalità di cantierizzazione degli interventi di demolizione, al fine di prevenire ogni forma di potenziale interferenza con il corso d'acqua interessato.

*11. Si raccomanda di valutare la possibilità della ricollocazione del sostegno n. 94, già oggetto di modificazione localizzativa nella stesura del progetto definitivo, in un settore non soggetto ad eventuali fenomeni di dissesto legati alla dinamica torrentizia, in quanto sulla base degli elaborati il medesimo pare ancora interferire con un impluvio.*

Il tema viene trattato nel paragrafo 4.3.3 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale – Relazione, in cui si documenta che il sostegno 94, in fase di progetto definitivo, è già stato localizzato in condizioni di sicurezza idraulica.

*12. Fornire riscontro alla richiesta di integrazione pervenuta da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nota acquisita con prot. MATTM/88032 del 30/10/2020 (Allegato 1)*

Si rimanda, in proposito, al capitolo successivo.

### **3 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI – NOTA MIC PROT. 31438 DEL 29/10/2020**

1. *Riportare, su un'unica cartografia, tutte le emergenze culturali architettoniche presenti nell'area di intervento (ciascuna evidenziata con un pallino rosso numerato), il tracciato del nuovo raccordo elettrico di progetto e quello oggetto di dismissione, al fine di consentire un confronto globale tra le emergenze che insistono sul territorio e l'intervento proposto: la stessa cartografia dovrà essere corredata da un elenco delle emergenze architettoniche evidenziate, specificandone la tipologia, il nome e la data di costruzione, aspetti questi già in parte desumibili dagli elaborati redatti dal Proponente.*
2. *Predisporre adeguata documentazione fotografica (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) dell'intorno dei luoghi di infissione dei nuovi sostegni e di quelli da dismettere, che consentano di comprendere le relazioni, anche nei rapporti dimensionali, con le emergenze culturali architettoniche suddette, al fine di poterne verificare l'interferenza visiva.*
3. *Elaborare fotoinserimenti delle opere previste (corredati da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione), sulla base della documentazione fotografica di cui al punto n. 2 del presente elenco, al fine di comprendere:*
  - a) *L'effettiva interferenza del nuovo raccordo elettrico di progetto con tutte le emergenze culturali architettoniche presenti nelle aree interessate dal progetto e le cui distanze, rispetto ad alcuni dei sostegni di tracciato, non sembrano tali da escluderne l'interrelazione visiva, anche alla luce di quanto affermato dallo stesso Proponente nel SIA, ovvero " ... che le consistenze architettoniche presenti all'interno dei territori comunali interessati dal passaggio del nuovo raccordo elettrico ... potenzialmente potrebbero risentire dell'intrusione visuale dello stesso" (cfr, p. 269). Tra i fotoinserimenti richiesti dovranno essere predisposti quelli dei sostegni identificati dal n. 97 al n. 101;*
  - b) *L'effettiva interferenza della linea esistente di prevista demolizione con tutte le emergenze culturali architettoniche presenti, al fine di verificare la possibile incidenza delle relative opere di smantellamento rispetto alla necessaria tutela delle predette emergenze.*

Per corrispondere alle suddette richieste di integrazione sono stati predisposti gli elaborati RE23919A1BAX00114 "Emergenze culturali – architettoniche - Documentazione fotografica e fotoinserimenti" e DE23919A1BAX00124 "Emergenze culturali architettoniche" (serie di 2 tavole).

L'elenco delle emergenze culturali architettoniche evidenziate in ciascuna delle suddette tavole riporta le seguenti informazioni:

- Numero;
- Tipologia;
- Denominazione;
- Data di costruzione;
- Comune;
- Numero del sostegno, in costruzione o in demolizione, più vicino;
- Distanza dal sostegno più vicino.

Nell'elaborato RE23919A1BAX00114 viene presentata una documentazione fotografica completa relativa a ciascuna delle emergenze architettoniche sopraelencate.

Per ciascuna si riporta uno stralcio cartografico che consenta di apprezzarne la collocazione rispetto alle opere in progetto, un secondo stralcio cartografico con i punti di vista delle riprese fotografiche riportate, una serie di riprese fotografiche, dedicate a documentare le caratteristiche dello specifico bene architettonico ed a rappresentare le condizioni di percezione visiva in direzione dell'elettrodotto in esame dal punto, in corrispondenza del bene, ad essa rivolto.

In generale morfologia, vegetazione o edificato impediscono la percezione visiva della linea in costruzione o di quella in demolizione, con l'eccezione di alcuni casi puntualmente documentati. In tutti questi casi è stato predisposto un fotoinserimento che consenta di porre a confronto la situazione attuale con la situazione *post operam*.

Per quanto riguarda la richiesta di documentazione fotografica di cui al punto 2 si rimanda:

- al paragrafo 4.5.8.2.1 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale - Relazione, per i sostegni di nuova realizzazione;
- all'elaborato RE23919A1BAX00105, Documentazione fotografica - Sostegni in demolizione, già compreso tra gli elaborati dello Studio di Impatto.

4. *Predisporre la documentazione fotografica (corredata da keyplan di riferimento su cui indicare i rispettivi punti di osservazione) delle aree di prevista realizzazione dei nuovi tratti di pista in area boscata in prossimità dell'abitato di Balangero (ovvero quelle di maggiore estensione lineare), al fine di poter valutare la coerenza degli interventi di ripristino vegetazionale in progetto. Dovranno essere evidenziati i percorsi su base cartografica, rappresentando in planimetria e sezioni, sterri e riporti terra, ove necessari, descrivendo eventuali operazioni di messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante.*

La documentazione fotografica richiesta è riportata nel paragrafo 3.3.3.5.2 dell'elaborato RE23919A1BAX00101\_01 (in revisione 1), Studio di Impatto Ambientale – Relazione.

In merito si evidenzia che Il Piano di cantierizzazione è stato rivisto, estendendo il numero dei sostegni a cui si prevede di accedere mediante elicottero. L'utilizzo di piste in area boscata è previsto esclusivamente per i sostegni 97, 98 e 99.

Per questi casi sono stati predisposti gli elaborati RE23919A1BAX00113 "Piste di cantiere – Tratti di nuova realizzazione – Quaderno delle sezioni" e DE23919A1BAX00120 "Piste di cantiere, tracciato, profilo e sezioni", che illustrano, a livello di progetto preliminare, le caratteristiche plano-altimetriche delle piste di prevista realizzazione.

5. *Verificare la possibilità di considerare la cifra derivante dalla trasformazione d'uso della superficie boscata (stimata nella "Relazione forestale", al paragrafo 6. "Calcolo economico della compensazione", cfr p. 37), non come compensazione monetaria, bensì destinarla al ripristino e alla riqualificazione di aree prossime a quelle di intervento o anche alle azioni citate al suddetto punto 4, relative alla messa in sicurezza per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del versante.*

L'intervento di rimozione di lunghi tratti di linea elettrica, a fronte della realizzazione di un tratto significativamente più breve (31,6 km rimossi a fronte di 3,6 km realizzati) costituisce, esso stesso, il principale elemento compensativo del progetto in termini ecosistemici e paesaggistici.

È previsto, inoltre, prevede il ripristino ambientale della quasi totalità delle aree interferite in fase di cantiere (ad eccezione di 84 m di pista mantenuta per esigenze manutentive),

all'interno del quale saranno recuperate al precedente uso del suolo le pertinenze dei sostegni dismessi e le aree di cantiere dei nuovi sostegni.

A questo si aggiunge la citata compensazione monetaria calcolata seguendo le indicazioni della Normativa vigente.

Il progetto, pertanto, non prevede ulteriori interventi compensativi in aree non di proprietà.

6. *Preso atto di quanto previsto dal Decreto Legge n. 76 del 16/07/2020 (Decreto semplificazioni), all'articolo 60, co. 4, lettera c) recante "Semplificazione dei procedimenti autorizzativi delle infrastrutture e delle reti energetiche nazionali", convertito, con modificazioni, con legge 11 settembre 2020, n. 120, predisporre un piano di indagini archeologiche per l'espletamento delle operazioni di cui alle lettere a, b e c) dell'articolo 25, co.8, del D. Lgs. 50/2016. Il predetto "Piano", deve essere concordato e autorizzato dalla competente Soprintendenza ABAP di Torino. Si deve prevedere che le verifiche, dovranno essere svolte con la direzione tecnica di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, come da art. 25, co. 12, del D. Lgs. 50/2016, con oneri a carico del Proponente e conformemente alle norme del D.M. 154 del 22/08/2017 e del D.M. n. 244 del 20/05/2019. Il curriculum dell'archeologo incaricato dal Proponente dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza ABAP per le valutazioni di competenza. Tale attività risulta indispensabile sin dalla presente fase VIA, poiché, l'eventuale rinvenimento di strutture o stratigrafie di interesse archeologico, potrà determinare variazioni progettuali nel posizionamento puntuale dei nuovi piloni di sostegno a tutela di quanto rinvenuto.*

Si rappresenta che è stato elaborato il piano delle indagini archeologiche, doc. RE23919A1BAX00114 approvato dalla Soprintendenza ABAP di Torino con nota 0007953 del 04/05/2021.

Come da accordi con il Ministero della Cultura – D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V – durante la riunione del 25/06/2021 si riporta di seguito la proposta operativa di intervento concordata per l'esecuzione di quanto richiesto:

1. Approfondimento: effettuazione di un nuovo survey archeologico, limitatamente alle aree ad alto rischio, per le quali sono stati previsti i saggi dal piano già approvato (sostegni n. 88-90, n. 98-101) e con particolare attenzione alla morfologia del territorio, in modo da poter acquisire sul campo dati più precisi sulle aree che verranno interessate dagli scavi.
2. Sulla base degli esiti della nuova survey, sarà possibile rivalutare il grado di rischio archeologico effettivo, procedendo alla definizione di nuove adeguate prescrizioni che potranno prevedere una rimodulazione delle indagini da effettuarsi. Qualora si rendessero necessari saggi archeologici, soltanto sulla base degli esiti dei medesimi sarà possibile acquisire il parere della SABAP ai fini della VIA e quindi del Decreto Autorizzativo.

Qualora, invece, le condizioni rilevate facessero ritenere i dati raccolti non esaustivi per la definizione del rischio archeologico, sarà possibile procedere, sulla base del parere acquisito, alla progettazione esecutiva con relativa cantierizzazione che dovrà in ogni caso assicurare l'assistenza archeologica in corso d'opera, fermo restando la piena presa di responsabilità da parte della Scrivente di procedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti, alle relative varianti progettuali.

La Scrivente si impegna alla trasmissione della survey a MIC e SABAP entro il mese di luglio.

7. *Predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 42/2004 (usi civici) nei siti interessati dalla realizzazione dei nuovi sostegni (cfr. Piano paesaggistico Regione Piemonte – Ricognizione delle aree tutelate per legge nei Comuni di Balangero e Mathi), fornendo se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dell'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi").*

Alla richiesta di integrazione si corrisponde in paragrafo 2.2.3.1 della Relazione del S.I.A.

I Comuni interessati sono Balangero, Corio e Mathi. Nel Comune di Balangero e Mathi le opere in progetto non interessano mappali classificati "Uso civico". Il Comune di Corio segnala come uso civico il mappale interessato dalla costruzione del nuovo sostegno 84.

La situazione risulta tuttavia controversa in quanto detto mappale non compare tra quelli classificati come tali, per il suddetto Comune, nel portale della Regione Piemonte:

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/usi-civici>

Inoltre, nel Piano particellare della linea in progetto ogni intestatario del mappale in questione viene indicato come "livellario" ed il Comune di Corio come "Diritto del concedente".

Considerate le due diverse determinazioni si provvede, in fase di progetto esecutivo, a verificare le condizioni di proprietà del mappale.

Nel paragrafo citato si documenta inoltre la compatibilità della realizzazione del sostegno con il dettato dell'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 e dell'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168.

8. *Redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere di mitigazione paesaggistica previste in corrispondenza del tratto di nuova realizzazione relativamente alle aree interessate tra il sostegno 84 (ricostruito in doppia terna) e la Cabina di Enel Distribuzione, situata nel Comune di Balangero.*

Gli elaborati in revisione contengono il richiesto progetto di fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione e inserimento paesaggistico e ambientale dell'elettrodotto comprendenti:

- Le modalità di recupero delle aree di cantiere in ambito boschivo, agricolo e entro le praterie interessate;
- Le modalità di recupero agronomico delle aree di cantiere in ambito agricolo.

Si vedano i seguenti elaborati in revisione:

- RE23919A1BAX00101, Studio di Impatto Ambientale – Relazione;
- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;
- DE23919A1BAX00122, Stima dell'interferenza con le aree boscate;

- DE23919A1BAX00123, Interventi di ripristino ambientale.

9. *Preso atto di quanto riportato nella "Relazione forestale", al paragrafo 4, "Ripristino ambientali dei sostegni di prevista demolizione" in cui il Proponente fa riferimento alle "misure da mettere in atto per gli interventi di demolizione previsti nell'ambito del progetto ...", redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica delle attività di ripristino dei luoghi interessati dal tratto di linea in demolizione (pari a 31,6 km che comprende 124 sostegni in doppia terna), stante anche la significativa estensione dello smantellamento della linea esistente (che interessa i Comuni di Corio, Mathi, Balangero, Cafasse, Fiano, La Cassa, Rivoli, Alpignano, Torino, San Gillio, Pianezza, Grugliasco – per questi ultimi 3 Comuni, in particolare, il centro storico – che, oltre a intercettare aree collinari, di pianura e fortemente urbanizzate, si estende in prossimità del Parco Naturale della Mandria, e per alcuni tratti attraversa le aree agricole che rientrano nel perimetro delle aree protette del Parco (cfr. " Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta "La Mandria" sita nell'ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa" - Scheda A 105 - , e "Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa" – Scheda B061 – Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, prima parte).*

*Il progetto di ripristino delle aree dismesse da redigersi, dovrà tenere conto delle "Specifiche prescrizioni" di cui alla scheda A105 del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, la quale riporta che " ... non è ammessa l'installazione di manufatti e apparati tecnologici – impiantistici la cui altezza possa costituire un elemento di disturbo visivo e di detrazione dei valori paesaggistici dell'area o interferire, in particolare, con le visuali da e verso la Reggia di Venaria....." (cfr. punto 15), come anche della scheda B061, la quale riporta che "..... Deve essere salvaguardata la visibilità del fulcro costituito dall'emergenza monumentale della Reggia di Venaria e dal complesso storico annesso .... Gli interventi modificativi delle aree poste nelle adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie, con i beni stessi ..... " (cfr. punto 14).*

Il progetto comprende, relativamente ai tratti di linea di previsto smantellamento, il progetto di fattibilità tecnico-economica così articolato:

- Recupero ambientale delle aree dei sostegni esistenti rimossi e delle aree di cantiere in ambito boschivo;
- Recupero agronomico delle aree dei sostegni esistenti rimossi e delle aree di cantiere in ambito agricolo;
- Recupero vegetazionale o agronomico di tutte le piste temporanee di cantiere.

Si vedano i seguenti elaborati in revisione:

- RE23919A1BAX00101, Studio di Impatto Ambientale – Relazione;
- RE23919A1BAX00109, Relazione forestale;
- DE23919A1BAX00122, Stima dell'interferenza con le aree boscate;
- DE23919A1BAX00123, Interventi di ripristino ambientale.

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**  
**RELAZIONE RIEPILOGATIVA**

*Linee a 132 kV "Rosone - Sud-Ovest" T. 919 T. 920  
Raccordo tra il sostegno n. 83 e la C.P. di Balangero e  
demolizione dal sostegno n 84 alla C.P. Sud-Ovest*

Codifica

**RE23919A1BAX00115**

Rev. 00  
del 25/06/2021

Pag.  
**15** di 15

Tutte le condizioni espresse nella prescrizione sopra riportata sono ottemperate trattandosi di un intervento di completa rimozione di linee elettriche e di completo ripristino al pre-esistente uso del suolo delle aree precedentemente occupate dai sostegni o temporaneamente manomesse in fase di cantiere.